

MONCLER

GROUP

MODERN SLAVERY STATEMENT PER L'ESERCIZIO 2021

Introduzione

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di amministrazione di Moncler UK Limited in data 29 giugno 2022 e descrive le misure adottate per assicurare, così come richiesto dalla legge del Regno Unito “Modern Slavery Act 2015 – Section 54”, l’assenza di ogni forma di “schiavitù moderna, lavoro forzato e traffico di esseri umani” al proprio interno e lungo la propria catena di fornitura. Il contenuto di tale dichiarazione si riferisce all’esercizio fiscale chiuso il 31 dicembre 2021 ed illustra le misure adottate dalla Società e dalla sua controllante Moncler S.p.A. rispetto al più ampio Gruppo Moncler (come di seguito definito).

Moncler UK Limited è una società controllata da Moncler S.p.A., la capogruppo del gruppo Moncler (il “Gruppo” o il “Gruppo Moncler”), da sempre impegnato a condurre il proprio business con professionalità, promuovendo l’adozione di comportamenti etici e virtuosi e garantendo un atteggiamento di totale condanna nei confronti di qualsiasi forma di abuso dei diritti umani. In particolare, il Gruppo Moncler si impegna a combattere la schiavitù moderna in ogni sua manifestazione, sia all’interno della propria organizzazione, sia lungo la propria catena di fornitura, in linea con i principi enunciati nella Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e nei Principi Guida delle Nazioni Unite su Business e Diritti Umani.

Per il Gruppo Moncler eccellenza significa qualità, stile ed eleganza, ma anche impegno a promuovere una catena di fornitura attenta e rispettosa dei diritti dei lavoratori. Il Gruppo, infatti, crede nel valore delle relazioni stabili, basate sulla fiducia e sulla cooperazione e predilige rapporti di lungo termine con quei fornitori che garantiscono affidabilità nella performance produttiva e al tempo stesso condividono i valori del Gruppo Moncler.

Il Profilo del Gruppo Moncler

Il marchio Moncler, nato a Grenoble nel 1952, è un Brand leader nel settore del lusso per la produzione di outerwear. Il duvet con Moncler diventa iconico, un classico del guardaroba contemporaneo che si pone oltre le tendenze, allargando i confini del marchio fino a comprendere tutte le stagioni dell’anno e coniugando le esigenze più estreme dei capi tecnici alla quotidianità metropolitana. Prodotti unici, di altissima qualità, “senza tempo”, versatili e innovativi, che possono essere indossati in qualunque occasione.

Nel 2013 Moncler si è quotata sul Mercato Telematico Azionario di Milano e nel 2016 ha concluso il processo di costituzione dell’unità produttiva in Romania, con l’obiettivo di verticalizzare una parte della produzione e di creare un polo tecnologico di ricerca e sviluppo sul capospalla in piuma.

In data 31 marzo 2021 ha avuto luogo il closing dell’operazione di acquisizione da parte di Moncler S.p.A. dell’intero capitale sociale della società Sportswear Company S.p.A., società titolare del marchio Stone Island, e delle relative società controllate e collegate. Tali società sono entrate a far parte dell’area di consolidamento a partire dal 1° aprile 2021.

Il Gruppo Moncler è presente in tutti i più importanti mercati sia attraverso il canale retail, costituito da punti vendita monomarca a gestione diretta (237 store nel 2021 per il marchio Moncler e 30 store

nel 2021 per il marchio Stone Island), dal negozio online e dalle e-concession, sia attraverso il canale wholesale, rappresentato da punti vendita multimarca e monomarca gestiti da terzi all'interno dei Department Store (64 shop-in-shop nel 2021 per il marchio Moncler e 58 per il marchio Stone Island). Il Gruppo opera a livello locale attraverso organizzazioni regionali: EMEA, Americhe, Asia e Resto del mondo.

Al 31 dicembre 2021 il numero totale dei dipendenti del Gruppo Moncler era pari a 5.290 in aumento rispetto al 2020 (+20%, equivalente a 892 persone in più). Tale crescita è stata guidata sia dall'aumento dell'organico in quasi tutti i Paesi in cui il Gruppo è presente sia dall'integrazione di Stone Island, con circa 400 dipendenti. L'area geografica dove si concentra la maggior parte dell'organico (35%) è l'EMEA, dove sono localizzate le sedi corporate di Moncler e Stone Island oltre che il sito produttivo di Moncler in Romania, che rappresenta il 61% della popolazione dell'intera Region.

A livello di singolo Stato, i Paesi che impiegano un numero maggiore di dipendenti, oltre all'Italia (29%) sono: Romania (22%), Cina (11%), Giappone (10%) e a seguire gli Stati Uniti (7%).

Il profilo della catena di fornitura

I fornitori coinvolti nella produzione di prodotti del Gruppo Moncler nel 2021 erano 667¹ e si dividono in quattro categorie: materie prime (60%), façonisti (26%), commercializzato (13%) e servizi (1%).

Negli anni il Gruppo Moncler ha messo in atto un processo di razionalizzazione del parco fornitori, al fine di poter esercitare un più attento controllo della filiera, sviluppare sinergie e relazioni di collaborazione sempre più strette e proficue con coloro che sono maggiormente allineati con i valori e le aspettative del Gruppo, anche in termini di standard etici e sociali. In particolare, a partire dal 2019, all'interno dell'ampio programma "Supply Chain Excellence" finalizzato a innovare e riorganizzare la gestione della propria catena di fornitura, Moncler ha sviluppato diverse progettualità con l'obiettivo di raggiungere l'eccellenza operativa della filiera in termini di qualità, velocità, sostenibilità, affidabilità, flessibilità ed efficienza.

La maggior parte dei fornitori (l'89%²) sono localizzati nell'area EMEA con prevalenza in Italia (circa il 71% del totale). Con riferimento al livello di concentrazione, si rileva che i primi 40 fornitori rappresentano circa il 50% del valore degli ordini. Il Gruppo è attento a rilevare tempestivamente situazioni di criticità, che potrebbero causare potenziali discontinuità di fornitura, e a mitigarne il rischio.

Le politiche del Gruppo per la tutela dei Diritti Umani

Il Gruppo Moncler ha adottato specifiche politiche interne al fine di garantire e salvaguardare la conduzione trasparente e responsabile della propria catena di valore. Tali politiche sono:

¹ Dal conteggio sono esclusi i fornitori di servizi di prototipia e modelleria e i fornitori con un fatturato d'ordine inferiore a 1.000 euro l'anno.

² Percentuale calcolate sul numero di fornitori.

- I Codici Etici dei due Brand raggruppano l'insieme dei valori che il Gruppo riconosce, condivide, promuove e ne richiedono il rispetto, nella consapevolezza che condotte ispirate ai principi di diligenza, correttezza e lealtà, costituiscano un importante motore per lo sviluppo economico e sociale. I due Codici si ispirano alle principali normative e regolamentazioni esistenti a livello nazionale e internazionale in tema di responsabilità sociale d'impresa e diritti umani, come la Carta dei Diritti delle Nazioni Unite, la Carta dei diritti dell'Unione Europea, gli standard di lavoro dignitoso contemplati nelle convenzioni OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro) e le Linee Guida per le Imprese Multinazionali dell'OCSE (Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico). In particolare, nei Codici è specificato che tutti i fornitori sono contrattualmente obbligati a rispettare, e a far rispettare ai loro terzi, i principi e le regole di comportamento in esso contenuti. La violazione costituisce un inadempimento contrattuale e può comportare specifiche sanzioni fino alla risoluzione del contratto, a seconda della gravità.
- Il Codice di Condotta dei Fornitori, adottato nel 2016, aggiornato nel 2020 ed esteso nel 2021 anche al Marchio Stone Island illustra i requisiti del Gruppo Moncler in relazione alle principali aree del processo di approvvigionamento responsabile ed è composto da sei sezioni che stabiliscono disposizioni vincolanti relativamente a: Lavoro e Diritti Umani, Salute e Sicurezza, Ambiente, Salute e Benessere Animale, Sicurezza e Qualità dei prodotti e dei servizi, Etica Aziendale e Protezione della Proprietà Intellettuale. Il Gruppo richiede ai propri fornitori e ai loro terzi di attenersi in modo vincolante ai principi sanciti nel Codice di Condotta.

Il processo di risk assessment e di due diligence dei fornitori

Il modello di business del Gruppo prevede che la produzione dei propri prodotti avvenga attraverso il sito produttivo di proprietà di Moncler in Romania, e attraverso *façonisti* e fornitori di commercializzato in Italia e all'estero. Inoltre, sia Moncler sia Stone Island acquistano materie prime e servizi da un ampio numero di fornitori nel mondo. Il Gruppo si adopera per prevenire e monitorare l'esistenza di eventuali rischi legati a violazioni dei diritti umani lungo la catena di fornitura, con un focus particolare verso i *façon*, i laboratori specializzati e i più rilevanti operatori della logistica attraverso diversi strumenti e procedure

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi è alla base del sistema di due diligence del Gruppo Moncler sui diritti umani.

L'analisi dei rischi è svolta su tutte le entità coinvolte nella catena del valore, attività interne, *operation* e relazioni commerciali esistenti e nuove (come, ad esempio, fusioni o acquisizioni), e sull'intera catena di fornitura. Il processo di identificazione di rischi potenziali è svolto e aggiornato periodicamente, al fine di garantire una *compliance* costante e, laddove necessario, azioni d'intervento, e di assicurare che tutti i nuovi rischi potenziali siano identificati. Tale processo consente al Gruppo di monitorare in modo continuativo ed efficace le eventuali o potenziali violazioni dei diritti fondamentali dell'uomo lungo tutta la catena del valore, quali il lavoro forzato e minorile, il traffico di esseri umani, le condizioni di lavoro che violano la dignità o che minano la salute dei lavoratori. Inoltre, coerentemente con i propri valori, il Gruppo Moncler si impegna ad intervenire e prendere

provvedimenti contro qualsiasi forma di discriminazione, e a garantire i diritti dei lavoratori, come l'eguale retribuzione, la libertà di associazione e la contrattazione collettiva.

Il processo di identificazione e valutazione dei rischi del Gruppo Moncler ed il processo di due diligence si applicano sia a tutti i lavoratori e prestatori di lavoro del Gruppo attraverso diversi strumenti aziendali (ad esempio survey), sia a tutti i fornitori, subfornitori e dipendenti di terzi, includendo donne, bambini, comunità locali, in qualsiasi modo collegati o impattati, anche indirettamente, dalle attività del Gruppo.

Il Gruppo Moncler si adopera attivamente nella continua condivisione delle buone prassi, volte a garantire uno sviluppo responsabile e sostenibile del business.

L'attenzione agli aspetti etico-sociali e ambientali lungo la catena di fornitura parte fin dalla fase di selezione del fornitore e prosegue con una sistematica attività di sensibilizzazione e monitoraggio. La conoscenza, la tracciabilità, la condivisione di *best practice* e la verifica sono infatti fondamentali non solo per limitare situazioni di rischio, ma anche e soprattutto per generare cultura e promuovere uno sviluppo responsabile e sostenibile del business, a beneficio dell'intera filiera.

La valutazione di un nuovo fornitore prevede in primis una visita in loco svolta dal team qualità per valutare l'allineamento del fornitore agli standard qualitativi del Gruppo; dopo tale analisi tecnica, il processo di valutazione dei nuovi fornitori e dei nuovi fornitori di commercializzato prevede la conduzione di un audit etico-sociale e ambientale da parte di un ente terzo oppure per i fornitori di materia prima il processo prevede invece la compilazione di un questionario di autovalutazione in materia ambientale e sociale supportato da evidenze documentali e successivamente lo svolgimento di un audit in linea con quanto previsto dal piano di audit. In questo modo il Gruppo si impegna a non includere nella propria filiera le aziende che non risultano rispettare gli standard qualitativi e i principi base etici, sociali e ambientali del Gruppo. Una volta superata questa prima fase di selezione, a tutti i fornitori è richiesto di vincolarsi contrattualmente a rispettare e a far rispettare ai propri eventuali terzi preventivamente autorizzati dal Gruppo Moncler il Codice Etico e il Codice di Condotta dei Fornitori e le regole di comportamento che il Gruppo ha predisposto e comunicato. La violazione dei principi in essi stabiliti costituisce un inadempimento contrattuale e legittima il Gruppo Moncler a risolvere di diritto il contratto in essere.

In secondo luogo, il Gruppo Moncler esegue audit etico-sociali sulla propria filiera al fine di verificare il rispetto delle leggi applicabili e dei principi contenuti nei Codici sopra menzionati. In linea con gli anni precedenti, al fine di garantire la massima imparzialità, anche nel 2021 le verifiche sono state commissionate ad un ente terzo qualificato e con riconosciuta esperienza.

Gli audit sono focalizzati sulla verifica del rispetto dei diritti fondamentali dell'uomo e del lavoratore, con particolare attenzione ai temi del lavoro forzato, lavoro minorile, libertà di associazione, orario di lavoro, salario minimo garantito e, non ultimo, della salute e sicurezza. Inoltre, anche nel 2021 il Gruppo Moncler ha richiesto a tutti gli attori della filiera il rispetto delle normative nazionali vigenti, delle autorizzazioni ad operare, dei decreti, dei regolamenti e delle linee guida in materia di tutela della salute per contenere il diffondersi della pandemia da Covid-19.

Nonostante anche nel 2021 la programmazione degli audit etico-sociali abbia risentito degli effetti

legati alla pandemia da Covid-19, che ha limitato in alcuni periodi dell'anno gli spostamenti degli auditor presso i fornitori, il Gruppo è riuscito a rispettare il piano di audit prefissato. Moncler nel corso del triennio 2019-2021 ha svolto 454 audit etico-sociali (sia sui fornitori che sui subfornitori), pari a circa il 100% dei volumi assegnati ai façonisti del capospalla, al 79% dei volumi assegnati ai fornitori di altre lavorazioni del capospalla (tintorie, stamperie, ricamifici, ecc.), al 95% dei fornitori di scarpe e borse, al 100% delle concerie, al 98% e al 77% dei volumi assegnati rispettivamente ai fornitori di maglieria e ai fornitori di soft accessories.

Anche Stone Island, dotata di un piano di audit etico-sociali triennale finalizzato a garantire la massima copertura dei fornitori della propria filiera, nel corso del medesimo triennio ha svolto 127 audit etico-sociali (sia sui fornitori che sui sub-fornitori), pari a circa il 98% del valore degli ordini assegnato ai fornitori di commercializzato e l'83% del valore degli ordini assegnato ai façonisti.

Con riferimento ai 180 fornitori auditati nel 2021, a fine anno oltre l'82% di essi è risultato in linea con gli standard sociali e ambientali previsti dal Gruppo, con circa il 5% (8 fornitori) è stata interrotta la collaborazione, mentre circa il 13%, a fine 2021, risultava avere non-compliance in quanto l'attività di audit era avvenuta a ridosso degli ultimi mesi dell'anno e non erano stati ancora chiusi tutti i progetti per sanare le non conformità.

Con particolare riferimento agli aspetti sociali nel corso del 2021 in 43 dei 180 siti sono state rilevate noncompliance ed è stato rilasciato il relativo piano di azioni di miglioramento. Le principali aree di non conformità hanno riguardato temi di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (77%) e, solo in alcuni casi, aspetti relativi alla gestione dei rapporti di lavoro (23%), tra cui non conformità attinenti al trattamento salariale e retributivo (12%), alla gestione dei contratti lavorativi (7%) e agli orari di lavoro (4%). Nella maggioranza dei casi i fornitori che sono risultati non allineati ai livelli degli standard sociali del Gruppo hanno completato il proprio piano di azioni di miglioramento nel corso dell'anno e risolto le non conformità più importanti.

Inoltre, nel corso del 2021 entrambi i Marchi hanno svolto audit etico-sociali anche presso i principali fornitori di materie prime, pari al 53% del totale degli acquisti di materie per Moncler e Stone Island. In particolare, per quanto riguarda la filiera della piuma, Moncler si è data l'obiettivo di avere il 100% dei fornitori di piuma conformi anche con i nuovi moduli su diritti umani e ambiente inclusi nel Protocollo DIST entro il 2023, e, per tale motivo, nel corso del 2021 è stato avviato un gruppo di lavoro per definire e testare le checklist da utilizzare nel corso degli audit DIST.

Sono continuati, infine, ad essere svolti audit etico-sociali anche presso i fornitori di servizi strategici: piattaforme logistiche ed esterne di controllo qualità, fornitori di servizi presso sedi e negozi del Gruppo, per i quali non sono emerse non conformità significative.

Fermo restando l'atteggiamento di "tolleranza zero" verso violazioni gravi, per le quali il Gruppo si riserva il diritto di risolvere con effetto immediato il rapporto contrattuale in essere con il fornitore, entrambi i Marchi sono impegnati ad accompagnare la propria filiera di fornitura in un percorso di consapevolezza e di miglioramento continuo, richiedendo l'implementazione di azioni correttive laddove se ne rilevasse la necessità. A seguito di ogni audit viene infatti rilasciato un piano di azioni di miglioramento la cui implementazione è oggetto di verifiche successive.

Inoltre, con l'obiettivo di attribuire una valutazione complessiva del fornitore che tenga in debita considerazione gli aspetti di sostenibilità, Moncler ha integrato il sistema di vendor rating con l'inserimento di nuovi indicatori socio-ambientali. Il progetto prevede che ad ogni indicatore venga attribuito un peso che contribuisca a stabilire la valutazione del singolo fornitore in base ai risultati raggiunti nelle cinque macro-aree: sostenibilità e compliance, qualità, consegne e livello di servizio, costo e innovazione.

Sia per Moncler che per Stone Island è attivo a livello Gruppo un sistema di whistleblowing, con l'obiettivo di gestire in modo accurato e accertare celermente eventuali comportamenti illeciti e non rispettosi - oggetto di segnalazioni di dipendenti o soggetti esterni - rispetto alle norme, regolamenti e procedure interne e principi valoriali, e adottare gli opportuni provvedimenti garantendo allo stesso tempo la possibilità di anonimato del segnalante. Il sistema di whistleblowing può essere utilizzato anche dai fornitori e dai loro dipendenti per segnalare eventuali comportamenti illeciti o il mancato rispetto di norme e regolamenti e dei principi sanciti nei Codici Etici dei due Brand.

La formazione promossa in tema di Diritti Umani

I tecnici responsabili dei laboratori partecipano periodicamente a meeting aziendali interni durante i quali vengono sensibilizzati su diversi temi rilevanti per il Gruppo Moncler, tra cui aspetti etico-sociali e ambientali. La presenza dei tecnici nelle varie sedi produttive dei fornitori comporta che il know-how acquisito durante tali incontri possa essere condiviso con i fornitori e diventare parte integrante e imprescindibile del legame proprio con i vari terzisti.

A causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19, anche nel 2021, non è stato però possibile svolgere i tradizionali incontri formativi in prossimità delle sedi produttive di alcuni fornitori, per tale motivo sono state organizzate delle sessioni in modalità da remoto. Similmente, i tecnici Moncler dei laboratori di maglieria sono stati invitati a seguire dei corsi e-learning, in modo da condividere procedure, standard produttivi e qualitativi. Durante queste sessioni, inoltre, i tecnici vengono sensibilizzati anche su altri temi rilevanti per Moncler, tra cui aspetti etico-sociali, di compliance e ambientali al fine di diffondere tale cultura presso i fornitori. Attraverso la presenza dei tecnici nelle varie sedi produttive dei fornitori o gli incontri online il know-how così condiviso diventa quindi parte integrante e imprescindibile del legame con i vari terzisti.

Nel corso del 2021 è proseguita l'attività di sensibilizzazione sui temi etici, sociali e ambientali attraverso video conference con alcuni fornitori e sub-fornitori (sia façonisti sia fornitori di materie prime) in quanto a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 non è stato possibile recarsi presso i loro siti produttivi, e a cui si aggiungono le oltre 150 visite on site svolte nell'ultimo triennio 2018-2020 sia in Italia sia all'estero.

Inoltre, per offrire un ulteriore strumento di dialogo e agevolare lo scambio di informazioni e di documentazione, è disponibile un portale web interamente dedicato ai fornitori. Attraverso il portale, il fornitore può accedere direttamente a comunicazioni e documenti, tra cui il Codice Etico, il Codice di Condotta dei Fornitori e le relative istruzioni operative. È stata anche istituita una sezione riservata ad un'ampia offerta formativa online a cui hanno avuto accesso il 90% dei fornitori nel corso

dell'ultimo triennio.

Nel 2021, è proseguita l'attività di formazione online sui contenuti del Codice Etico per tutti i dipendenti di Moncler, inclusi quelli a tempo determinato e part time, al fine di assicurare la corretta comprensione e comportamenti virtuosi e coerenti con le prescrizioni contenute nel Codice Etico, mentre i dipendenti italiani di Stone Island sono formati su queste tematiche attraverso un modulo specifico dedicato al Codice all'interno del corso sul Modello 231.

Infine, a partire dal 2022 è stato avviato un percorso di formazione e informazione su tematiche legate ai diritti umani per i fornitori e per i dipendenti del Gruppo dei dipartimenti acquisti e controllo qualità.

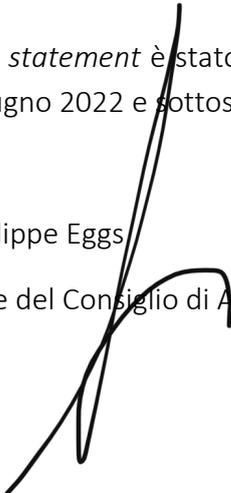
Impegni per il futuro

Il Gruppo Moncler è costantemente impegnato a condurre il proprio business in maniera responsabile, condannando ogni forma di schiavitù moderna. Il Gruppo continuerà a lavorare in modo proattivo per ricercare sempre nuovi modi e strumenti che incoraggino il rispetto dei diritti umani anche oltre i propri confini aziendali attraverso la condivisione dei propri valori e principi lungo tutta la filiera.

Il presente *statement* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Moncler UK Limited in data 29 giugno 2022 e sottoscritto da:

Robert Philippe Eggs

(Presidente del Consiglio di Amministrazione)

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'R. Philippe Eggs', written over the printed name and title.